

La proposta

Regione, riforma per salvare i forestali

**A rischio cinquemila addetti
Oggi in consiglio la legge
per le Unioni dei Comuni**

Dalle Comunità montane all'Unione dei Comuni. È la riforma che arriva oggi in consiglio regionale per mettere ordine in un segmento istituzionale che si trascina da anni innumerevoli problemi. Il primo fra tutti è il futuro dei 4.500 operai idraulico-forestali che vivono una situazione di estremo disagio culminata, nei giorni scorsi, nel suicidio di un addetto che non riceveva lo stipendio da diciassette mesi.

La proposta di legge all'esame del Consiglio unifica i testi presentati da Pietro Foglia (Udc) e Donato Pica (Pd). La riforma punta a trasformare le Comunità montane in Unioni dei Comuni alle quali affidare la governance dei territori. «L'obiettivo -

spiega Foglia, presidente della commissione Agricoltura - è costruire delle vere e proprie Agenzie di sviluppo locale che non abbiano il solo compito di salvaguardare la montagna e il suo patrimonio boschivo e ambientale ma diventino soggetti fornitori di servizi e motori dello sviluppo locale». Il presupposto fondamentale della riforma è che 4.500 forestali sono troppi rispetto alla superficie boschiva esistente in Campania e quindi per assicurare un futuro agli operai è necessario ampliare il raggio della loro azione. La legge prevede il trasferimento di funzioni e risorse alle Unioni dei Comuni: dalla polizia locale, alla manutenzione delle strade, dalla protezione civile all'assistenza scolastica, dai trasporti ai servizi sociali. «Oggi in caso di neve per spalare una strada i comuni devono chiamare una ditta esterna. Con le Unioni il lavoro po-



Legge
Pietro Foglia, presidente della commissione Agricoltura

trà essere affidato ai forestali le cui competenze andranno oltre quelle della ordinaria manutenzione dei boschi», aggiunge Foglia. Entro trenta giorni dall'approvazione della legge i Comuni dovranno indicare gli ambiti territoriali e la forma associativa che intendono adottare. «Con questa legge, che va nel senso del decentramento tanto auspicato, gli enti locali diventano protagonisti dello sviluppo del proprio territorio. E proprio attraverso l'ampliamento delle funzioni assegnate sarà possibile salvaguardare gli attuali livelli occupazionali», assicura il presidente della commissione Agricoltura.

E a proposito di Foglia, gira voce di un suo passaggio al Nuovo centro-destra di Alfano. «Nulla di vero. Per ora lo escludo», replica il consigliere dell'Udc.

p.mai.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

www.ecostampa.it

